

TERME DI SANTA CESAREA SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	VIA ROMA, 40 73020 SANTA CESAREA TERME(LE)
Codice Fiscale	01426070585
Numero Rea	LE 110034
P.I.	00583840756
Capitale Sociale Euro	7.800.015 i.v.
Forma giuridica	(03) Societa' per Azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	(960420) STABILIMENTI TERMALI
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	1.164	1.164
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	51.437	23.835
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.461	3.461
5) avviamento	4.280	4.280
Totale immobilizzazioni immateriali	60.342	32.740
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	9.688.796	9.505.392
2) impianti e macchinario	1.774.066	1.731.703
3) attrezzature industriali e commerciali	94.756	93.090
4) altri beni	84.488	77.162
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.137.427	1.137.427
Totale immobilizzazioni materiali	12.779.533	12.544.774
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	10.000	10.000
Totale partecipazioni	10.000	10.000
Totale immobilizzazioni finanziarie	10.000	10.000
Totale immobilizzazioni (B)	12.849.875	12.587.514
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	45.667	37.968
Totale rimanenze	45.667	37.968
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	536.166	1.912.397
Totale crediti verso clienti	536.166	1.912.397
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	16.029	3.236
Totale crediti tributari	16.029	3.236
5-ter) imposte anticipate	719.733	574.980
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.006.141	169.332
Totale crediti verso altri	1.006.141	169.332
Totale crediti	2.278.069	2.659.945
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	108.094	141.001
3) danaro e valori in cassa	25.726	27.319
Totale disponibilità liquide	133.820	168.320
Totale attivo circolante (C)	2.457.556	2.866.233
D) Ratei e risconti	46.961	42.131
Totale attivo	15.354.392	15.495.878
Passivo		
A) Patrimonio netto		

I - Capitale	7.800.015	7.800.015
III - Riserve di rivalutazione	3.233.403	3.561.765
IV - Riserva legale	139.253	139.253
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	-	209.750
Varie altre riserve	1	4
Totale altre riserve	1	209.754
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	7.974	(538.113)
Totale patrimonio netto	11.180.646	11.172.674
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	180.996	-
4) altri	157.473	156.292
Totale fondi per rischi ed oneri	338.469	156.292
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	152.298	150.570
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	766.533	902.736
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.389.441	1.342.776
Totale debiti verso banche	2.155.974	2.245.512
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	468.064	549.793
Totale debiti verso fornitori	468.064	549.793
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	342.295	389.879
Totale debiti tributari	342.295	389.879
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	126.153	79.842
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	126.153	79.842
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	499.960	622.210
Totale altri debiti	499.960	622.210
Totale debiti	3.592.446	3.887.236
E) Ratei e risconti	90.533	129.106
Totale passivo	15.354.392	15.495.878

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.205.262	3.773.988
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	28.681	170.049
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	853.554	1.676
altri	31.738	20.732
Totale altri ricavi e proventi	885.292	22.408
Totale valore della produzione	2.119.235	3.966.445
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	317.114	636.193
7) per servizi	451.548	658.182
8) per godimento di beni di terzi	39.653	26.442
9) per il personale		
a) salari e stipendi	781.642	1.592.318
b) oneri sociali	229.064	478.047
c) trattamento di fine rapporto	96.550	108.986
Totale costi per il personale	1.107.256	2.179.351
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	11.443
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-	683.849
Totale ammortamenti e svalutazioni	-	695.292
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(7.699)	(1.833)
12) accantonamenti per rischi	-	136.267
14) oneri diversi di gestione	128.930	224.409
Totale costi della produzione	2.036.802	4.554.303
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	82.433	(587.858)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	13.767	5.682
Totale proventi diversi dai precedenti	13.767	5.682
Totale altri proventi finanziari	13.767	5.682
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	51.983	51.015
Totale interessi e altri oneri finanziari	51.983	51.015
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(38.216)	(45.333)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	44.217	(633.191)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	3.131
imposte differite e anticipate	36.243	(98.209)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	36.243	(95.078)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	7.974	(538.113)

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

31-12-2020 31-12-2019

Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	7.974	(538.113)
Imposte sul reddito	36.243	(95.078)
Interessi passivi/(attivi)	38.217	45.333
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	82.433	(587.858)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	-	136.267
Ammortamenti delle immobilizzazioni	-	695.292
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-	108.986
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	-	940.545
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	82.433	352.687
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(7.699)	(1.833)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.376.231	(975.789)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(81.730)	251.170
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(4.829)	5.187
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(38.573)	7.008
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(699.918)	513.467
Totale variazioni del capitale circolante netto	543.482	(200.790)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	625.916	151.897
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(38.217)	(45.333)
(Imposte sul reddito pagate)	-	(3.131)
(Utilizzo dei fondi)	182.177	(62.500)
Altri incassi/(pagamenti)	(452.475)	(106.873)
Totale altre rettifiche	308.515	(217.837)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	317.401	(65.940)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(234.760)	(493.163)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(27.602)	(27.546)
Disinvestimenti	-	5.210
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(262.362)	(515.500)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(74.180)	530.947
(Rimborso finanziamenti)	(15.359)	(91.242)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(89.539)	439.705
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(34.500)	(141.735)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	168.320	310.054
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	108.094	141.001

Danaro e valori in cassa	25.726	27.319
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	133.820	168.320

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Ai sensi dell'art. 2425-ter del Codice Civile, dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio corrente e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento, comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci.

Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione

Il risultato positivo di Euro 82.433 risulta influenzato dallo stanziamento di Euro 771.665 (contributo Asl "Decreto Ristori bis") e dallo stanziamento di Euro 64.218 (contributo "Decreto Sostegni").

Flusso Finanziario prima delle variazioni del CCN

Risulta essere positivo per Euro 82.443 sia per l'effetto rappresentato sopra sia per la sospensione degli ammortamenti civilistici per Euro 709.687 (aiuti sottoforma di sovvenzioni per gli effetti derivanti dalla pandemia del Covid-19 "Decreto di Agosto").

Flusso Finanziario dell'Attività Operativa (A)

Risulta essere positivo per Euro 317.401 influenzato sia dall'effetto fiscale che dall'effetto sui crediti degli appostamenti di cui sopra:

- incremento di Euro 180.996 del Fondo imposte differite per sospensione ammortamenti;
- incremento di Euro 144.753 del Fondo imposte anticipate calcolato sulla perdita fiscale 2020;
- incremento dei crediti verso altri per Euro 835.883.

Flusso Finanziario dell'attività di investimento (B)

La variazione di Euro 262.362 riflette il valore complessivo lordo degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2020 principalmente attribuibili a lavori in economia.

Flusso Finanziario dell'attività di finanziamento (C)

Il flusso negativo di Euro 89.539 deriva dall'adesione alla moratoria (Decreto Liquidità) per tutti i contratti in essere che ha sospeso le rate in scadenza fino al 30 giugno 2021 (solo quota capitale) e da nessun tipo di nuovo ricorso al credito bancario.

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa:

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 è stato redatto secondo le disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, integrate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di contabilità, sulla base delle disposizioni contenute dal D.Lgs. 139/2015 e delle novità da esso apportate.

Il bilancio chiude con un utile di Euro 7.974 in sede di redazione del bilancio, al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate .

Sono state rispettate le clausole generali di redazione del bilancio (art. 2423 del Codice Civile), i principi di redazione del bilancio (art. 2423-bis del Codice Civile) ed i criteri di valutazione previsti per le singole voci (art. 2426 del Codice Civile).

Ai sensi dell'art. 2423, comma 2, del Codice Civile, si evidenzia che il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2423, comma 6, del Codice Civile, si evidenzia che il bilancio dell'esercizio chiuso è redatto in unità di euro, senza cifre decimali; le eventuali differenze derivanti dall'arrotondamento dei valori espressi in unità di euro sono allocati all'apposita riserva di patrimonio netto.

Come si espone in misura più esauriente nella trattazione che segue, il risultato di esercizio è stato fortemente condizionato, causa Pandemia, dalla contrazione di circa il 70% dei ricavi ordinari rispetto al 2019.

Per altro verso, in positivo, hanno concorso alla formazione del risultato, la sospensione degli ammortamenti (Euro 709.687), il ricorso alle misure di cui alla Cassa Integrazione, che hanno consentito il contenimento di quasi il 50% dei costi del personale dipendente, l'ottenimento del Contributo in conto esercizio di cui al "Decreto Ristori Bis" per Euro 771.665, l'ottenimento del Contributo di cui al "Decreto Sostegni" per Euro 64.218.

Inoltre, la Società ai fini prudenziali, anche in questo esercizio ha mantenuto fra gli accantonamenti gli oneri di urbanizzazione che ci si attende vengano rimborsati dal Comune di Santa Cesarea.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione la trattazione più esaustiva sull'argomento, limitandoci a evidenziare come la voce incida per Euro 136.267 in negativo sul risultato di questo esercizio.

Ancora, va sottolineato come il risultato di questo esercizio potrebbe essere significativamente migliorato in attesa che vengano riconosciuti e applicati in maniera più estensiva i criteri di definizione del Contributo in conto esercizio di cui al "Decreto Sostegni".

Infatti, a fronte del contributo erogato, ci si attende un'integrazione pari ad Euro 418.000 circa.

La questione è ancora aperta ed è evidente che tale integrazione del contributo sarebbe da considerarsi senza alcun dubbio di competenza dell'esercizio appena concluso.

Questi due aspetti richiamati, incidono complessivamente per circa Euro 548.000 sul risultato finale, pari a Euro 7.974 che possiamo considerare solo un risultato di "partenza".

L'auspicio del Consiglio di Amministrazione è che si possano presto contabilizzare per competenza anche le integrazioni sui ristori e il rimborso degli oneri di urbanizzazione per il significativo miglioramento del risultato civilistico appena concluso) e soprattutto per il miglioramento di tutti gli indicatori sottostanti l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Vostra società.

Convenzioni di classificazione:

Nella costruzione del bilancio sono state adottate le seguenti convenzioni di classificazione:

- le voci dell'attivo dello stato patrimoniale sono state classificate in base alla relativa destinazione aziendale, mentre quelle del passivo sono state classificate in funzione della loro origine. Con riferimento alle voci che richiedono la separata evidenza dei crediti e dei debiti esigibili entro o oltre l'esercizio successivo si è seguito il criterio della esigibilità di fatto, basata su previsioni sulla effettiva possibilità di riscossione entro l'esercizio successivo;
- il Conto Economico è stato compilato tenendo conto di tre distinti criteri di riclassificazione, ed in particolare della suddivisione dell'intera area gestionale nelle quattro sub-aree identificate nello schema di legge, del privilegio della natura dei costi rispetto alla loro destinazione e della necessità di dare corretto rilievo ai risultati intermedi della dinamica di formazione del risultato di esercizio.

Attività svolte:

La società Terme di Santa Cesarea S.p.A., nata nel 1961, opera oggi come concessionaria della sorgente termale denominata "Fonte Palazzo" ed ha come oggetto sociale "la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e

minerali esistenti e che venissero scoperte nell'ambito del compendio termale, nonché le attività accessorie e complementari, quali la produzione ed il commercio, anche al minuto, delle stesse e di tutti i prodotti da esse derivate".

La Società pertanto è attiva nell'industria degli stabilimenti termali ed eroga sia cure termali in convenzione con il Servizio Sanitario Regionale, sia cure libere.

La società Terme di Santa Cesarea S.p.a. opera nel comune di Santa Cesarea Terme (Le), e svolge una serie di servizi che possono essere ricompresi in tre principali categorie quali: prestazioni collegate all'attività termale, gestione dei servizi alberghieri e gestione di stabilimenti balneari.

L'attività termale rappresenta da sempre il core business della Società.

I trattamenti erogati possono essere: Trattamenti termali Terapeutici, Medicina Naturale, Trattamenti Benessere, Vendita di prodotti dermo-cosmetici a marchio di Terme di Santa Cesarea.

La Società in forza di una convenzione sottoscritta con l'Asl di Lecce, eroga cure termali in nome e per conto del SSN, nei limiti del tetto di spesa assegnato annualmente da apposita Convenzione con la ASL di riferimento, entro il tetto complessivo stabilito dalla Giunta Regionale nel DIEF; il paziente può quindi accedere liberamente ai trattamenti termali con la sola prescrizione del proprio medico di base.

Le patologie per cui è possibile usufruire di tali prestazioni sono: le malattie ORL, le malattie respiratorie, le malattie ginecologiche, le malattie reumatiche e le malattie dermatologiche.

La gestione dei servizi alberghieri viene svolta presso la struttura ricettiva di proprietà, categoria 4 stelle Albergo Palazzo, la cui costruzione risale ai primi anni del 1900. L'albergo, con una capacità ricettiva di 75 camere, è dotato di Centro Termale e Benessere interno.

La gestione degli stabilimenti "balneari" viene svolta presso la Piscina "Sulfurea" e lo Stabilimento "Caicco" con l'erogazione dei seguenti servizi: Ingresso presso gli stabilimenti; Utilizzo di cabine (solo per lo Stabilimento Caicco); Utilizzo di lettini, ombrelloni e sdraio; Servizi di somministrazione alimenti e bevande.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio:

La pandemia da COVID-19 nel 2020, ha imposto il lockdown delle attività produttive non essenziali, in Italia lo stop è stato generalizzato dal DPCM 22 marzo 2020, questo ha prodotto, come noto, effetti sulla produttività, sulla redditività, sulla tesoreria, sull'occupazione, su tutti gli aspetti imprenditoriali inclusi i mercati delle imprese a livello nazionale ed internazionale.

La società Terme di Santa Cesare SpA ha dovuto agire con scelte difficili innanzi ad uno scenario di assoluta incertezza. Giornalmente, nella totale indeterminatezza, ha dovuto far fronte ad ogni esigenza emergente dai decreti e linee guida sui settori di interesse succedutisi.

Nel 2020 si è potuto lavorare solo negli stabilimenti termali a partire dall'8 giugno, nei lidi e nella piscina Sulfurea a partire da fine giugno. Non è stato invece possibile lavorare nello stabilimento termale "Palazzo" e nell'Albergo "Palazzo".

Nel 2020 non è stato raggiunto il tetto di spesa sanitario termale, comparto trainante dell'azienda, non solo per il profilo istituzionale storico, ma soprattutto in termini di attitudine ad apportare margini di contribuzione significativa, in termini relativi, ai costi generali di struttura.

Si è fatto ricorso alle misure a sostegno dei lavoratori con interventi di integrazione salariale (causale Covid-19) decorrenti dal 23 febbraio 2020, previste dai vari decreti che si sono susseguiti (Decreto "Cura Italia", Decreto "Rilancio", Decreto "Agosto", etc.).

Si è aderito alla moratoria (Decreto Liquidità) per tutti i contratti in essere alla data di predisposizione della presente Nota Integrativa, con la sospensione delle rate in scadenza fino al 30 giugno 2021 (solo quota capitale).

Premesso ciò, l'esercizio 2020 ed il risultato positivo per Euro 7.974, evidentemente risentono dell'effetto nefasto del Covid-19:

- Chiusura dell'Albergo Palazzo per l'intero esercizio (fatturato 2019 del solo Albergo pari ad Euro 546.088);
- Utilizzo parziale delle altre strutture turistiche causa Covid-19 (perdita media di fatturato di circa il 35% rispetto al 2019);
- Gestione sanitario termale che ha presentato un calo dei ricavi, rispetto al 2019, di oltre il 70%; risultato calmierato dal citato contributo di Euro 771.665; la perdita di fatturato rispetto al 2019 è stata di circa Euro 1.800.000 (il tetto di spesa è pari ed Euro 2.143.420);

ma allo stesso tempo tale effetto negativo è attenuato e smussato da altri effetti economici e finanziari che si sono mossi in senso contrario:

- Riduzione del costo del personale di circa il 50% (rispetto al 2019) con utilizzo delle misure a sostegno dei lavoratori con interventi di integrazione salariale Covid-19;

- Sospensione degli effetti civilistici degli ammortamenti per Euro 709.665 (Euro 528.691 al netto dell'effetto fiscale);
- Contributo □Decreto Ristori bis□Titolo II art. 9 per Euro 771.665;
- Contributo □Decreto Sostegni□per Euro 64.218.

Fatti di rilievo occorsi in data successiva alla chiusura dell'esercizio:

L'anno 2021 vede una prosecuzione della congiuntura economico-sociale derivante dall'emergenza sanitaria Covid-19 anche se, alla data di stesura del presente documento, sembrano intravedersi spiragli di □normalità□ grazie anche alla campagna vaccinale attualmente in corso in tutto il mondo e alla riapertura dei confini nazionali e regionali agli spostamenti fisici in entrata ed in uscita.

Fortunatamente l'emergenza in parola, non appare al momento aver sortito alcun significativo effetto sulla gestione aziendale nell'anno 2021 anche in virtù del fatto che l'apertura del centro termale porta la data del 24 maggio 2021 mentre l'apertura dell'albergo e degli altri servizi turistici è prevista per il prossimo fine giugno 2021, in perfetta concomitanza con le previsioni di apertura regionale (zona bianca), nazionale ed internazionale agli spostamenti fisici.

Per la nostra società infatti non è previsto al momento alcun periodo di interruzione connesso ai DPCM emanate per far fronte all'emergenza pandemica Covid-19.

Pertanto, pur considerando le oggettive incertezze connesse alla citata emergenza sanitaria, si ritiene che i rischi di regolare esecuzione del business aziendale e di continuità aziendale siano contenuti entro il limite di valutazione proprio del rischio d'impresa più in generale e che, allo stato attuale, non sussistono particolari elementi endogeni che potrebbero far presumere un significativo rischio di business aziendale.

Si rinvia al successivo paragrafo ed alla relazione sulla gestione per ulteriori informazioni.

Informazioni sulla continuità aziendale:

L'articolo 2423-bis, comma 1, n. 1, del codice civile, prevede che la valutazione delle voci di bilancio sia fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività e quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. L'Organismo Italiano di Contabilità, in fase di elaborazione del Principio contabile OIC 11 (□Finalità e postulati del bilancio□), ha a tal proposito precisato che □nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, nella nota integrativa dovranno essere chiaramente fornite le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi ed incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale□

La valutazione dell'esistenza del □going concern□ è demandata all'amministratore, il quale dovrà considerare se esistano o meno eventi e/o circostanze che possano mettere in discussione la capacità dell'impresa di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In via esemplificativa, gli indicatori che potrebbero far sorgere dubbi significativi al riguardo, possono sintetizzarsi in indicatori finanziari, gestionali e altri aspetti. È precisato anche che occorre verificare se il singolo accadimento possa essere attenuato da altri fattori. Ad esempio, la difficoltà nel saldare i debiti ordinari potrebbe essere compensata dalla rinegoziazione dei termini o dall'apporto di mezzi finanziari.

I casi più ricorrenti di incertezze nella valutazione della continuità aziendale si ritrovano nelle situazioni di crisi aziendale.

Il principio di continuità aziendale è altresì uno degli elementi chiave del riformato Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. L'entrata in vigore del Codice della crisi è stata rinviata al settembre del 2021, ma la legge pone già oggi in capo agli amministratori l'obbligo di istituire assetti adeguati a rilevare tempestivamente la perdita della continuità aziendale, attivandosi senza indugio per il suo recupero.

In questo scenario, con il Decreto □Rilancio□(art. 38-quater, comma 2), il Legislatore è intervenuto introducendo una deroga alla valutazione del principio di continuità, sospendendone nella sostanza la valutazione (su opzione) per gli esercizi 2019 e 2020.

In particolare, la norma specifica che □nella predisposizione del bilancio di esercizio in corso al 31 dicembre 2020, la valutazione delle voci e della prospettiva della continuazione dell'attività di cui all'articolo 2423-bis, primo comma, numero 1), del codice civile può comunque essere effettuata sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio di esercizio chiuso entro il 23 febbraio 2020. Le informazioni relative al presupposto della continuità aziendale sono fornite nelle politiche contabili di cui all'articolo 2427, primo comma, numero 1), del codice civile anche mediante il richiamo delle risultanze del bilancio precedente.

Restano ferme tutte le altre disposizioni relative alle informazioni da fornire nella nota integrativa e alla relazione sulla gestione, comprese quelle relative ai rischi e alle incertezze derivanti dagli eventi successivi, nonché alla capacità

dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Con riferimento, pertanto, al bilancio per l'esercizio 2020, la deroga opera solo se i bilanci redatti con riferimento, ad esempio, al 30 giugno 2019, al 31 dicembre 2019 o al 30 giugno 2020, rispettavano il principio della continuità aziendale anche in applicazione della deroga prevista dalla normativa. Nella redazione del bilancio 2020, la società potrà quindi derogare alla valutazione del principio di continuità aziendale in applicazione del comma 2 dell'art. 38-quer della Legge n. 77/2020 solo se tale deroga è stata utilizzata anche per il bilancio 2019.

La diffusione della pandemia ha influenzato il settore in cui opera la Società, impattando sull'operatività ed i correlati flussi reddituali e finanziari. Pertanto Consiglio di Amministrazione, per eliminare il rischio di incertezza nell'applicazione dei criteri di valutazione di bilancio, ha deciso di ricorrere alla deroga di cui all'art. 38-quer del DL 34/2020, nel rispetto dei requisiti richiesti avendo predisposto il bilancio 2019 secondo il criterio della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene, da un lato, che la Società sia in grado di fronteggiare alle obbligazioni in un periodo prospettico sufficientemente ampio e in particolare nei prossimi 12 mesi, dall'altro, che l'incertezza riduce l'attendibilità delle previsioni non essendo chiaro il momento in cui termineranno le restrizioni e si avrà la ripresa del mercato, aspetti su cui si basa la valutazione della continuità aziendale. Pertanto essendo l'andamento prospettico della Società influenzato dall'emergenza sanitaria, permangono incertezze significative sulla continuità aziendale.

Va, tuttavia, sottolineato che la disposizione non esonera gli amministratori dall'obbligo di procedere a una valutazione della continuità aziendale, che rimane, dunque, oggetto di continuo monitoraggio .

Sulla base di quanto suddetto il Consiglio di Amministrazione della società Terme di Santa Cesarea SpA ha svolto un'analisi dei principali aspetti alla base della valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il piano economico aggiornato, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, non ha potuto prescindere dalla già preannunciata e necessaria forte attenzione:

- Alla necessaria prosecuzione della forte razionalizzazione avviata sui costi del personale con particolare attenzione alle spese generali, di manutenzione e dei lavori in economia;
- Alla generale tensione che deve guidare al perseguimento delle marginalità sulle attività;
- Ad una necessità di nuove risorse finanziarie per coprire la carenza di liquidità solo attenuata e rinviata dai contributi ricevuti nel 2020.

Per i dettagli sull'argomento si fa riferimento a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Ovviamente non si può, in tale contesto, non considerare che la società Terme Santa Cesarea SpA, su istanza dei Soci, ha già deliberato di procedere con un bando (entro la fine del 2021) per concedere a terzi in affitto di azienda l'intero complesso immobiliare, di proprietà Terme e Comune; Il progetto dovrebbe attrarre ingenti investimenti su Santa Cesarea con un Master Plan riguardante anche la ristrutturazione del "nuovo" centro termale di proprietà comunale.

Secondo l'Organo amministrativo, a causa dell'insieme di tutte le circostanze sopra evidenziate sussiste una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Ciononostante, dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le incertezze sopra descritte ed in considerazione della precedentemente citata normativa vigente, la direzione ha la ragionevole aspettativa che la società abbia adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro. Per queste ragioni, essa continua ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio.

Tuttavia il giudizio prospettico sul going concern, basandosi su piani e proiezioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione, potrebbe essere confutato dall'effettivo andamento della Società, in quanto eventi probabili potrebbero non verificarsi, oppure potrebbero emergere eventi al momento non noti e non valutabili, fuori dal controllo del Consiglio di Amministrazione ma suscettibili di incidere sulla continuità aziendale. Il Consiglio di Amministrazione nella consapevolezza dei limiti legati alla valutazione della continuità, monitorerà in maniera assidua l'evoluzione degli elementi presi in considerazione, in modo da poter prendere tempestivamente contromisure a tutela della continuità aziendale.

Nel caso il protrarsi dell'emergenza o altri fattori imprevedibili dovesse causare gravi squilibri finanziari tali da originare il rischio di non riuscire a fronteggiare gli impegni finanziari, la Direzione potrebbe rivedere il presupposto della continuità. La mancanza del presupposto di continuità implica la necessità di effettuare ulteriori analisi al fine di verificare gli impatti sulla capacità di recuperare integralmente il valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali,

imposte anticipate la cui conseguenza sarebbe la necessità di svalutare l'attivo e l'iscrizione di accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

Misure per il contenimento dei costi e impatto sui costi dell'impresa delle misure adottate dalla società per il contenimento del contagio:

Così come anticipato si ribadisce che non ci sono stati costi per il riavvio dell'attività.

Le uniche spese sono relative all'acquisto di D.P. I., in valore trascurabile rispetto alla grandezza del bilancio. La società ha usufruito inoltre:

Cassa Integrazione Guadagni

Si è fatto ricorso alle misure a sostegno dei lavoratori con interventi di integrazione salariale (causale Covid-19) decorrenti dal 23 febbraio 2020, previste dai vari decreti che si sono susseguiti (Decreto "Cura Italia", Decreto "Rilancio", Decreto "Agosto", Decreto "Ristori" e Decreto "Sostegni").

Moratoria Finanziamenti Bancari

Si è aderito alla moratoria (Decreto Liquidità) per tutti i contratti in essere (n. 2 finanziamenti MPS), con la sospensione delle rate in scadenza fino al 30 giugno 2021 (solo quota capitale).

Sospensione degli Ammortamenti

La società ha optato per la deroga relativa alla sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, comma 7-bis della legge n. 126 del 13 ottobre 2020, connessa agli aiuti sottoforma di sovvenzioni per gli effetti derivanti dalla pandemia del Covid-19.

Ha scelto nello specifico per l'adozione della sospensione integrale degli ammortamenti di tutte, indistintamente, le immobilizzazioni materiali e immateriali, poiché ritiene che l'imputazione della quota di ammortamento avrebbe generato una perdita operativa non rappresentativa della reale operatività del complesso economico.

La società ritiene che la vita utile, da intendersi come durata economica, delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sia estendibile per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto nel piano economico tecnico delle stesse. Per tale motivo il piano di ammortamento è stato traslato di un esercizio.

La quota di ammortamento che sarebbe stata imputata in bilancio secondo il piano originario nel caso in cui la società non avesse fruito della deroga sarebbe stata pari ad Euro 709.687 (Euro 81.664 quota indeducibile fiscalmente).

Si rileva che il mantenimento dell'originario piano di ammortamento ai fini fiscali comporta l'emersione di una differenza temporanea imponibile (Euro 628.022) con la necessità di iscrivere imposte differite (Euro 180.996) nell'apposito fondo imposte differite per il conseguente effetto fiscale.

Da un punto di vista contabile, la sospensione degli ammortamenti ha richiesto la formazione di riserve indisponibili che potranno essere liberate nel momento della ripresa a conto economico della quota totale dell'ammortamento in precedenza sospeso. Nel caso di specie si farà uso della riserva di rivalutazione DL 185/2008 per un importo di Euro 709.687.

Contributo "Decreto Ristori bis" Titolo II art. 9

Il comma 5-bis ha riconosciuto un contributo a tutte le strutture private accreditate che, in virtù dei provvedimenti regionali, abbiano sospeso, per effetto del Covid-19, le attività ambulatoriali e di ricovero previste per il 2020. Pertanto, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano potranno riconoscere a tali strutture private fino ad un massimo del 90% del budget assegnato nell'ambito degli accordi e dei contratti stipulati per l'anno 2020.

A causa dell'emergenza epidemiologica, nel corso del 2020 le strutture sanitarie private accreditate dalle Regioni hanno infatti registrato una contrazione dell'attività e dei volumi di prestazioni erogati rispetto a quelli definiti dalle relative convenzioni. Per questo motivo, il governo ha riconosciuto un contributo a tantum a tutte le strutture private accreditate che, in virtù dei provvedimenti regionali, abbiano sospeso le attività ambulatoriali e di ricovero a causa del Covid-19.

Il contributo per la società Terme di Santa Cesarea SpA risulta attualmente essere pari ad Euro 771.665. Lo stesso è stato incassato per Euro 540.165.

Il riconoscimento di tale "ristoro" ha tenuto conto di due elementi. Da una parte, delle attività ordinariamente erogate dalle strutture private accreditate nell'anno in corso - di cui dovrà essere rendicontata l'effettiva produzione (dall'Asl calcolata in una chiusura di quattro mesi) -, dall'altra, di un contributo a tantum legato all'emergenza in corso ed erogato a ristoro dei soli costi fissi, sostenuti e rendicontati (Euro 2.314.994).

Contributo "Decreto Sostegni"

L'articolo 1 del decreto-legge 22 marzo 2021 n. 41 (il c.d. Decreto "Sostegni"), convertito con modificazioni dalla legge n. 69 del 21 maggio 2021, ha introdotto un contributo a fondo perduto, come già i precedenti contributi di analoga natura, finalizzato ad aiutare le attività economiche danneggiate dall'emergenza da Coronavirus ed è riconosciuto ai

soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione e a quanti producono reddito agrario, titolari di partita IVA, a condizione che abbiano subito una riduzione non inferiore al 30 per cento dell'ammontare medio mensile del fatturato dell'anno 2020 rispetto a quello dell'anno 2019. Tale contributo per la società è stato pari ad Euro 64.218.

Andamento dei ricavi (primo quadrimestre 2021):

L'emergenza Covid-19, non appare al momento aver sortito alcun significativo effetto sulla gestione aziendale nell'anno 2021 anche in virtù del fatto che l'apertura del centro termale porta la data del 24 maggio 2021 mentre l'apertura dell'albergo e degli altri servizi turistici è prevista per il prossimo fine giugno 2021, in perfetta concomitanza con le previsioni di apertura regionale (zona bianca), nazionale ed internazionale agli spostamenti fisici.

Per i dettagli sull'argomento si fa riferimento a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Gestione finanziaria dell'impresa:

La società ha già da tempo evidenziato la necessità di nuove risorse finanziarie per coprire la carenza di liquidità.

Tale necessità è stata solo momentaneamente attenuata e rinviata dall'aver ricevuto il Contributo "Decreto Ristori bis" Titolo II art. 9 di Euro 771.665 (incassato per Euro 540.165) e dal Contributo "Decreto Sostegni" di Euro 64.218 (contributo previsto in analoga quantità ed in automatico anche dal "Decreto Sostegni- Bis").

Si rammenta che il contributo una tantum di Euro 771.665, potrebbe essere ricalcolato ed integrato sino a raggiungere Euro 1.200.000.

Allo stato attuale, ad eccezione dei crediti identificati irrecuperabili sulla base delle valutazioni dei legali e completamente svalutati, non sussistono particolari rischi sul portafoglio crediti.

A riguardo si evidenzia la situazione ancora irrisolta (Euro 136.267) di importi richiesti a rimborso al Comune di Santa Cesarea per oneri di urbanizzazione di opere mai eseguite (completamente svalutati nel 2019).

In merito alle incertezze sulla prospettiva di continuazione legate alla situazione finanziaria, la valutazione della continuità aziendale da parte dal Consiglio di Amministrazione ha tenuto, quindi, in considerazione l'esistenza di risorse finanziarie a sostegno delle esigenze gestionali, per un periodo almeno pari al prossimo esercizio. Per i dettagli sull'argomento si fa riferimento a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Principi di redazione

Ai sensi dell'art. 2423-bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi.

La rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio.

La direzione, nella valutazione delle continuità aziendale prospettica, avendo identificato la significativa incertezza dovuta alla crisi conseguente alla diffusione del COVID-19, per eliminare il rischio di incertezza in merito all'applicazione dei criteri di valutazione, ha deciso di ricorrere alla deroga di cui all'art. 38-quater del DL 34/2020. I presupposti per l'applicazione della richiamata deroga sono soddisfatti, in quanto il bilancio 2019 è stato redatto sulla base dell'adozione del presupposto della continuità dell'attività. La direzione ha applicato la deroga in conformità a quanto previsto dalla disposizione normativa e dalla prassi professionale, in particolare, seguendo quanto chiarito nel Documento interpretativo n. 8 emesso dall'OIC. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione specifica della nota integrativa dedicata alla continuità aziendale.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, si evidenzia che non è stata applicata alcuna delle deroghe previste.

Criteri di valutazione applicati

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2020 sono aderenti alle disposizioni previste dall'art. 2426 del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1) del Codice Civile, i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato sono di seguito esposti.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione; nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto; lo stesso comprende anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri sono stati aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi; le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile.

Il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultano durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i numeri 1) e 2) dell'art. 2426 del Codice Civile sono state iscritte a tale minore valore.

Per le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate o collegate che risultino iscritte per un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dal successivo numero 4) dell'art. 2426 del Codice Civile o, se non vi sia obbligo di redigere il bilancio consolidato, al valore corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata, si motiva di seguito la differenza:

Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate o collegate sono valutate, con riferimento ad una o più tra dette imprese, anziché secondo il criterio indicato al numero 1) dell'art. 2426 del Codice Civile, per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese medesime, detratti i dividendi ed operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato nonché quelle necessarie per il rispetto dei principi indicati negli articoli 2423 e 2423 bis del Codice Civile.

I costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo aventi utilità pluriennale sono iscritti nell'attivo con il consenso, ove esistente, del Collegio Sindacale.

I costi di impianto e ampliamento sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Fino a che l'ammortamento dei costi di impianto e ampliamento e di sviluppo non è completato sono distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

L'avviamento è iscritto nell'attivo con il consenso, ove esistente, del Collegio Sindacale, se acquisito a titolo oneroso, nei limiti del costo per esso sostenuto.

L'ammortamento dell'avviamento è effettuato secondo la sua vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, è ammortizzato entro un periodo non superiore a dieci anni.

Crediti e debiti

I crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo.

Attività e passività monetarie in valuta

Le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le attività e passività in valuta non monetarie sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto.

Rimanenze, titoli e attività finanziarie

Le rimanenze, i titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, calcolato secondo il numero 1) dell'art. 2426 del Codice Civile, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

I costi di distribuzione non sono computati nel costo di produzione.

Il costo dei beni fungibili è calcolato col metodo della media ponderata o con quelli: "primo entrato, primo uscito o: "ultimo entrato, primo uscito.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono iscritti al fair value. Le variazioni del fair value sono imputate al conto economico oppure, se lo strumento copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto; tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura.

Gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura.

Non sono distribuibili gli utili che derivano dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati non utilizzati o non necessari per la copertura.

Le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli artt. 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 del Codice Civile e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite.

Per la definizione di "strumento finanziario", di "attività finanziaria" e "passività finanziaria", di "strumento finanziario derivato", di "costo ammortizzato", di "fair value", di "attività monetaria" e "passività monetaria", "parte correlata" e "modello e tecnica di valutazione generalmente accettato" si fa riferimento ai principi contabili internazionali adottati dall'Unione europea.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni del primo comma, numero 11-bis) dell'art. 2426 del Codice Civile, sono considerati strumenti finanziari derivati anche quelli collegati a merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari, ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze previste dalla società che redige il bilancio di acquisto, di vendita o di utilizzo delle merci;
- b) il contratto sia stato destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c) si prevede che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Il fair value è determinato con riferimento:

- a) al valore di mercato, per gli strumenti finanziari per i quali è possibile individuare facilmente un mercato attivo; qualora il valore di mercato non sia facilmente individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo, il valore di mercato può essere derivato da quello dei componenti o dello strumento analogo;
- b) al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato.

Il fair value non è determinato se l'applicazione dei criteri indicati al quarto comma non dà un risultato attendibile.

Ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Le plusvalenze derivanti da operazioni di compravendita con locazione finanziaria al venditore sono ripartite in funzione della durata del contratto di locazione.

Altre informazioni

La società non è soggetta all'obbligo di redazione del bilancio consolidato in quanto non ha superato i limiti previsti dall'art. 27 del D.LGS 127/91.

Oltre a quanto rilevato nel paragrafo "Fatti di rilievo occorsi in data successiva alla chiusura dell'esercizio" non sussistono ulteriori aspetti, fatti e/o circostanze meritevoli di informativa.

Nota integrativa, attivo

Di seguito viene analizzato l'attivo del bilancio d'esercizio, con evidenza ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 4) del Codice Civile, delle variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

La società non vanta crediti nei confronti dei soci in quanto le quote sottoscritte sono state interamente versate.

Immobilizzazioni

Di seguito vengono analizzate le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 2) del Codice Civile, nei prospetti seguenti vengono esposti i movimenti delle immobilizzazioni, specificando per ciascuna voce: il costo, le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenute nell'esercizio, le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio e il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Di seguito vengono analizzate le immobilizzazioni immateriali.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 2) del Codice Civile, nel seguente prospetto vengono esposti i movimenti delle immobilizzazioni immateriali, specificando per ciascuna voce: il costo, le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio, le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio e il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni immateriali esistenti alla chiusura dell'esercizio.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	16.005	39.092	4.091	5.503	64.691
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	14.841	15.257	630	1.223	31.951
Valore di bilancio	1.164	23.835	3.461	4.280	32.740
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	27.602	-	-	27.602
Totale variazioni	-	27.602	-	-	27.602
Valore di fine esercizio					
Costo	16.005	66.694	4.091	5.503	92.293
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	14.841	15.257	630	1.223	31.951
Valore di bilancio	1.164	51.437	3.461	4.280	60.342

Non sussistono i presupposti per la svalutazione di alcuna delle immobilizzazioni iscritte in bilancio.

Sospensione degli Ammortamenti

La società ha optato per la deroga relativa alla sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, comma 7-bis della legge n. 126 del 13 ottobre 2020, connessa agli aiuti sottoforma di sovvenzioni per gli effetti derivanti dalla pandemia del Covid-19.

Ha scelto nello specifico per l'adozione della sospensione integrale degli ammortamenti di tutte, indistintamente, le immobilizzazioni materiali e immateriali, poiché ritiene che l'imputazione della quota di ammortamento avrebbe generato una perdita operativa non rappresentativa della reale operatività del complesso economico.

La società ritiene che la vita utile, da intendersi come durata economica, delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sia estendibile per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto nel piano economico tecnico delle stesse. Per tale motivo il piano di ammortamento è stato traslato di un esercizio.

La quota di ammortamento che sarebbe stata imputata in bilancio secondo il piano originario nel caso in cui la società non avesse fruito della deroga sarebbe stata pari ad Euro 14.282.

Si rileva che il mantenimento dell'originario piano di ammortamento ai fini fiscali comporta l'emersione di una differenza temporanea imponibile con la necessità di iscrivere imposte differite (Euro 4.116) nell'apposito fondo imposte differite per il conseguente effetto fiscale.

Da un punto di vista contabile, la sospensione degli ammortamenti richiede la formazione di riserve indisponibili che potranno essere liberate nel momento della ripresa a conto economico della quota totale dell'ammortamento in precedenza sospeso.

Immobilizzazioni materiali

Di seguito vengono analizzate le immobilizzazioni materiali.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 2) del Codice Civile, nel seguente prospetto vengono esposti i movimenti delle immobilizzazioni materiali, specificando per ciascuna voce: il costo, le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio, le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio e il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	23.391.461	6.589.211	645.159	1.431.034	1.137.427	33.194.292
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	13.886.069	4.857.508	552.069	1.353.872	-	20.649.518
Valore di bilancio	9.505.392	1.731.703	93.090	77.162	1.137.427	12.544.774
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	183.404	42.363	1.666	7.326	-	234.759
Totale variazioni	183.404	42.363	1.666	7.326	-	234.759
Valore di fine esercizio						
Costo	23.574.865	6.631.574	646.825	1.438.360	1.137.427	33.429.051
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	13.886.069	4.857.508	552.069	1.353.872	-	20.649.518
Valore di bilancio	9.688.796	1.774.066	94.756	84.488	1.137.427	12.779.533

Le immobilizzazioni materiali sono indicate nell'attivo patrimoniale per un importo pari a Euro 12.779.533. Gli incrementi dell'anno sono pari ad Euro 234.759.

In particolare, si precisa che i terreni e fabbricati (Euro 9.688.796) evidenziano l'incremento netto più consistente (Euro 183.404) rispetto al 2019.

L'altro incremento significativo è sulla voce impianti e macchinari per Euro 42.363.

Sull'immobile denominato "Albergo Palazzo" iscritto tra i fabbricati civili è stata concessa ipoteca per l'importo di Euro 3.113.608 a favore della Banca Monte dei Paschi di Siena a fronte di mutui ipotecari erogati per originari Euro 1.556.804 (ora Euro 1.420.305).

Si precisa che un primo mutuo è stato trasferito nel corso dell'esercizio 2018 dalla Banca Popolare Pugliese alla Banca Monte dei Paschi di Siena, istituto quest'ultimo presso cui è stato acceso, nel corso dello stesso anno, un secondo mutuo ipotecario per l'importo originario di Euro 600.000 (ora Euro 547.393).

Non sussistono i presupposti per la svalutazione di alcuna delle immobilizzazioni iscritte in bilancio.

I valori delle immobilizzazioni materiali sono rettificati per taluni beni in applicazione di specifiche leggi di allineamento monetario, come evidenziato in apposito dettaglio.

- rivalutazione di cui alla legge n. 576/1975 per Euro 52.128;
- rivalutazione di cui alla legge n. 72/1983 per Euro 164.488;
- rivalutazione di cui alla legge n. 413/1991 sugli immobili per Euro 336.263;
- rivalutazione di cui al decreto legge n. 185/2008 sugli immobili per Euro 12.885.454.

Le immobilizzazioni sono state sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

La società per l'anno 2020 ha optato per la deroga relativa alla sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, comma 7-bis della legge n. 126 del 13 ottobre 2020, connessa agli aiuti sottoforma di sovvenzioni per gli effetti derivanti dalla pandemia del Covid-19.

Ha scelto nello specifico per l'adozione della sospensione integrale degli ammortamenti di tutte, indistintamente, le immobilizzazioni materiali e immateriali, poiché ritiene che l'imputazione della quota di ammortamento avrebbe generato una perdita operativa non rappresentativa della reale operatività del complesso economico.

La società ritiene che la vita utile, da intendersi come durata economica, delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sia estendibile per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto nel piano economico tecnico delle stesse. Per tale motivo il piano di ammortamento è stato traslato di un esercizio.

La quota di ammortamento che sarebbe stata imputata in bilancio secondo il piano originario nel caso in cui la società non avesse fruito della deroga sarebbe stata pari ad Euro 613.740 (Euro 81.664 quota in deducibile fiscalmente).

Si rileva che il mantenimento dell'originario piano di ammortamento ai fini fiscali comporta l'emersione di una differenza temporanea imponibile (Euro 613.740) con la necessità di iscrivere imposte differite (Euro 176.880) nell'apposito fondo imposte differite per il conseguente effetto fiscale.

Da un punto di vista contabile, la sospensione degli ammortamenti richiede la formazione di riserve indisponibili che potranno essere liberate nel momento della ripresa a conto economico della quota totale dell'ammortamento in precedenza sospeso.

Operazioni di locazione finanziaria

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22) del Codice Civile, si evidenzia che la società non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Di seguito vengono analizzate le immobilizzazioni finanziarie rappresentate da imprese collegate.

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	10.000	10.000
Valore di bilancio	10.000	10.000
Valore di fine esercizio		
Costo	10.000	10.000
Valore di bilancio	10.000	10.000

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Non sussistono i presupposti per la svalutazione di alcuna delle immobilizzazioni iscritte in bilancio.

Sospensione degli Ammortamenti

La società ha optato per la deroga relativa alla sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, comma 7-bis della legge n. 126 del 13 ottobre 2020, connessa agli aiuti sottoforma di sovvenzioni per gli effetti derivanti dalla pandemia del Covid-19.

Ha scelto nello specifico per l'adozione della sospensione integrale degli ammortamenti di tutte, indistintamente, le immobilizzazioni materiali e immateriali, poiché ritiene che l'imputazione della quota di ammortamento avrebbe generato una perdita operativa non rappresentativa della reale operatività del complesso economico.

La società ritiene che la vita utile, da intendersi come durata economica, delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sia estendibile per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto nel piano economico tecnico delle stesse. Per tale motivo il piano di ammortamento è stato traslato di un esercizio.

La quota di ammortamento che sarebbe stata imputata in bilancio secondo il piano originario nel caso in cui la società non avesse fruito della deroga sarebbe stata pari ad Euro 709.687 (Euro 81.664 quota indeducibile fiscalmente).

Si rileva che il mantenimento dell'originario piano di ammortamento ai fini fiscali comporta l'emersione di una differenza temporanea imponibile (Euro 628.022) con la necessità di iscrivere imposte differite (Euro 180.996) nell'apposito fondo imposte differite per il conseguente effetto fiscale. Da un punto di vista contabile, la sospensione degli ammortamenti richiede la formazione di riserve indisponibili che potranno essere liberate nel momento della ripresa a conto economico della quota totale dell'ammortamento in precedenza sospeso.

Si è deciso di costituire la riserva indisponibile di cui all'art. 60, comma 7-ter della l. n. 126 del 13 ottobre 2020 con utilizzo della riserva di rivalutazione DL 185/2008 per un importo di Euro 709.687.

Attivo circolante

Di seguito viene analizzato l'attivo circolante.

Rimanenze

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Le rimanenze relative alle materie prime, sussidiarie e di consumo sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione, calcolato con il criterio del costo specifico, dei costi indiretti, inerenti alla produzione interna, e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Le rimanenze di materiale di consumo ammontano per il 2020 ad Euro 45.667 (Euro 37.968 nel 2019), si espongono di seguito le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	37.968	7.699	45.667
Totale rimanenze	37.968	7.699	45.667

Si precisa che non è rilevato fondo obsolescenza magazzino al 31.12.2020.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Di seguito vengono analizzati i crediti iscritti nell'attivo circolante.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 4) del Codice Civile, si espongono di seguito le variazioni intervenute nei crediti iscritti nell'attivo circolante con l'evidenza delle quote scadenti entro e oltre l'esercizio nonché, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6), del Codice Civile, di quelle con durata residua superiore a 5 anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.912.397	-1.376.231	536.166	536.166
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	3.236	12.793	16.029	16.029
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	574.980	144.753	719.733	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	169.332	836.809	1.006.141	1.006.141
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	2.659.945	- 381.876	2.278.069	2.278.069

Crediti commerciali

I crediti di natura commerciale nei confronti della clientela, sia in forma documentale sia in forma cartolare, ammontano ad Euro 536.166 (Euro 1.912.397 nel 2019) e sono esposti in bilancio al valore di presunto realizzo, ottenuto rettificando il valore nominale con un apposito Fondo Svalutazione crediti a sua volta pari a d Euro 1.181.

Altri crediti verso terzi

I crediti vantati nei confronti dei rimanenti soggetti terzi, quali l'erario, i dipendenti, gli altri debitori riportati negli schemi di bilancio, sono valutati al valore nominale e ammontano complessivamente a Euro 1.741.903 (Euro 747.548 nel 2019) e sono rappresentati da:

- crediti verso Erario per Euro 16.029 (Euro 3.236 nel 2019) costituiti principalmente credito vero Inps 13.330;
- crediti per imposte anticipate per Euro 719.733, Euro 574.780 lo scorso anno, aumentati di Euro 144.753, per la rilevazione dell'imposta anticipata 2020 sulla perdita fiscale 2020;
- crediti verso altri per Euro 1.006.141 (Euro 169.332 al 31 dicembre 2019) aumentati di Euro 836.809 ascrivibile soprattutto ai crediti relativi al Contributo Decreto Ristori bisTitolo II art. 9 pari ad Euro 771.665 e del Contributo Decreto Sostegnipari ad Euro 64.218.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6), del Codice Civile, di seguito i crediti iscritti nell'attivo circolante vengono analizzati per area geografica.

Area geografica	PUGLIA	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	536.166	536.166
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	16.029	16.029
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	719.733	719.733
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.006.141	1.006.141
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	2.278.069	2.278.069

Disponibilità liquide

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 4) del Codice Civile, si espongono di seguito le variazioni intervenute nell'esercizio nelle disponibilità liquide, il cui saldo rappresenta l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	141.001	(32.907)	108.094
Denaro e altri valori in cassa	27.319	(1.593)	25.726
Totale disponibilità liquide	168.320	(34.500)	133.820

Ratei e risconti attivi

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte in tali voci soltanto le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 4) del Codice Civile, si espongono di seguito le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	42.131	4.830	46.961
Totale ratei e risconti attivi	42.131	4.830	46.961

Non sussistono, al 31/12/2020, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito viene analizzato il passivo e il patrimonio netto del bilancio d'esercizio, con evidenza ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 4) del Codice Civile, delle variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del passivo, ed in particolare per le voci del patrimonio netto, per i fondi e per il trattamento di fine rapporto, della formazione e delle utilizzazioni.

Patrimonio netto

Capitale Sociale

Il capitale sociale è rappresentato da azioni ai sensi di Legge. Il numero delle azioni è pari a 191.130, ciascuna del valore nominale di Euro 40,81.

Riserve di rivalutazione

Al 31 dicembre 2020 sono iscritte per un ammontare complessivo di 3.233.403, formate dai saldi attivi di rivalutazione monetaria conseguenti all'applicazione delle seguenti leggi:

- Legge n. 413/1991 - Importo rivalutazione Euro 92.669
- Decreto legge n. 185/2008 - Importo rivalutazione Euro 3.140.733 (decrementata rispetto allo scorso anno di Euro 328.632 per la copertura parziale della perdita 2019).

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 4), del Codice Civile, le voci di patrimonio netto vengono nei seguenti prospetti analiticamente indicate, con evidenza della formazione e delle utilizzazioni.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numeri 7 e 7-bis), del Codice Civile, le voci di patrimonio netto e le altre riserve vengono nei seguenti prospetti analiticamente indicate, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	7.800.015	-	-		7.800.015
Riserve di rivalutazione	3.561.765	-	328.362		3.233.403
Riserva legale	139.253	-	-		139.253
Altre riserve					
Riserva straordinaria	209.750	-	209.750		-
Varie altre riserve	4	-	3		1
Totale altre riserve	209.754	-	209.753		1
Utile (perdita) dell'esercizio	(538.113)	546.087	-	7.974	7.974
Totale patrimonio netto	11.172.674	-	-	7.974	11.180.646

A commento delle variazioni intervenute nelle voci di patrimonio netto si evidenzia che corrispondono esattamente alle perdite dell'esercizio 2019.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numeri 7 e 7-bis), del Codice Civile, di seguito vengono dettagliate per le singole voci del patrimonio netto e per le altre riserve l'origine/natura, le possibilità di utilizzazione, la quota disponibile e la distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi per la copertura perdite o per altre ragioni.

	Importo	Origine / natura	Quota disponibile
Capitale	7.800.015	B	-
Riserve di rivalutazione	3.233.403	A, B	2.523.716
Riserva legale	139.253	A, B	-

	Importo	Origine / natura	Quota disponibile
Altre riserve			
Varie altre riserve	1		-
Totale altre riserve	1		-
Totale	11.172.672		2.523.716

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

La società ha optato per la deroga relativa alla sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, comma 7-bis della legge n. 126 del 13 ottobre 2020, connessa agli aiuti sottoforma di sovvenzioni per gli effetti derivanti dalla pandemia del Covid-19.

La quota di ammortamento che sarebbe stata imputata in bilancio secondo il piano originario nel caso in cui la società non avesse fruito della deroga sarebbe stata pari ad Euro 709.687 (Euro 81.664 quota indeducibile fiscalmente). Il mantenimento dell'originario piano di ammortamento ai fini fiscali comporta l'emersione di una differenza temporanea imponibile (Euro 628.022) con la necessità di iscrivere imposte differite (Euro 180.996) nell'apposito fondo imposte differite per il conseguente effetto fiscale.

Da un punto di vista contabile, la sospensione degli ammortamenti richiede la formazione di riserve indisponibili che potranno essere liberate nel momento della ripresa a conto economico della quota totale dell'ammortamento in precedenza sospeso.

Si è deciso di costituire la riserva indisponibile di cui all'art. 60, comma 7-ter della l. n. 126 del 13 ottobre 2020 con utilizzo della riserva di rivalutazione DL 185/2008 per un importo di Euro 709.687.

Fondi per rischi e oneri

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 4), del Codice Civile, di seguito si forniscono le informazioni sui fondi per rischi e oneri, con evidenza della formazione e delle utilizzazioni.

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire costi presunti, perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la più accurata stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Tra la voce Altri Fondi, ai sensi dell'art. 2427 punto 7) c.c., si segnala:

- il Fondo acceso in bilancio per rischi per controversie legali pari ad Euro 157.473, Euro 156.292 al 31 dicembre 2019;
- il fondo Imposte differite per Euro 180.996, iscritto a seguito della sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, comma 7-bis della legge n. 126 del 13 ottobre 2020, connessa agli aiuti sottoforma di sovvenzioni per gli effetti derivanti dalla pandemia del Covid-19.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 4), del Codice Civile, di seguito si forniscono le informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, con evidenza della formazione e delle utilizzazioni.

L'importo è stato calcolato a norma dell'art. 2120 del Codice Civile

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	150.570
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	96.550
Utilizzo nell'esercizio	94.822
Totale variazioni	1.728
Valore di fine esercizio	152.298

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2020 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

L'ammontare di TFR relativo a contratti di lavoro cessati, il cui pagamento è scaduto prima del 31/12/2020 o scadrà nell'esercizio successivo in data, è stato iscritto nella voce D 14) dello stato patrimoniale fra gli altri debiti.

Debiti

Di seguito viene analizzata la composizione dei debiti della società.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 4), del Codice Civile, di seguito vengono analizzate le variazioni intervenute nei debiti con evidenza delle quote scadenti entro e oltre l'esercizio nonché, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6) del Codice Civile, di quelli con durata residua superiore a 5 anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	2.245.512	(89.538)	2.155.974	766.533	1.389.441
Debiti verso fornitori	549.793	(81.729)	468.064	468.064	-
Debiti tributari	389.879	(47.584)	342.295	342.295	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	79.842	46.311	126.153	126.153	-
Altri debiti	622.210	(122.250)	499.960	499.960	-
Totale debiti	3.887.236	(294.790)	3.592.446	2.203.005	1.389.441

I debiti verso banche ammontano complessivamente ad Euro 2.155.974 (Euro 2.245.512 al 31 dicembre 2019) e sono costituiti per Euro 1.420.305 da mutui passivi contratti con la Banca Monte dei Paschi di Siena per gli investimenti di ristrutturazione ed ammodernamento degli impianti; per l'importo di Euro 735.669 (Euro 809.848 al 31 dicembre 2019) sono rappresentati da scoperti di conto corrente nei limiti degli affidamenti.

Si è aderito alla moratoria (Decreto Liquidità) per tutti i contratti in essere (n. 2 finanziamenti MPS), con la sospensione delle rate in scadenza fino al 30 giugno 2021 (solo quota capitale).

I debiti verso fornitori pari ad Euro 468.064 (Euro 549.793 al 31 dicembre 2019) comprendono anche le fatture da ricevere per Euro 192.489.

I debiti tributari accolgono le posizioni debitorie, non ancora scadute al 31 dicembre 2020, nei confronti dell'amministrazione finanziaria per Euro 342.295 (Euro 389.879 nel 2019).

Essi sono relativi principalmente a debiti Iva per Euro 264.039 e debiti per ritenute a dipendenti per Euro 78.256.

I debiti verso istituti e fondi di previdenza e sicurezza sociale di Euro 126.153 (Euro 79.842 nel 2019) riguardano i contributi obbligatori maturati, ma non ancora scaduti al 31.12.2020.

La voce "altri debiti", infine, ammonta ad Euro 499.960 (Euro 622.210 nel 2019) ed è costituito da debiti verso altri per Euro 241.733 (Euro 216.500 verso il Comune di Santa Cesarea Terme per il dispositivo del lodo arbitrale); debiti verso dipendenti per retribuzioni non corrisposte per Euro 126.440 e debiti dipendenti per ferie, permessi, Rol, etc. per Euro 131.738.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6) del Codice Civile, di seguito vengono analizzati per area geografica i debiti della società.

Area geografica	PUGLIA	Totale
Debiti verso banche	2.155.974	2.155.974
Debiti verso fornitori	468.064	468.064
Debiti tributari	342.295	342.295
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	126.153	126.153

Area geografica	PUGLIA	Totale
Altri debiti	499.960	499.960
Debiti	3.592.446	3.592.446

Ratei e risconti passivi

Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte in tali voci soltanto le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 4) del Codice Civile, si espongono di seguito le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	109.279	(36.898)	72.381
Risconti passivi	19.827	(1.675)	18.152
Totale ratei e risconti passivi	129.106	(38.573)	90.533

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 7), del Codice Civile, la composizione della voce è così dettagliata:

Dettaglio dei risconti passivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RISCONTI PASSIVI	IMPORTO
Quota parte contributi Regione Puglia	18.152
TOTALE	18.152

Dettaglio dei ratei passivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RATEI PASSIVI	IMPORTO
Competenze retribuzioni dipendenti	48.857
Competenze bancarie	23.524
TOTALE	72.381

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2020, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Nota integrativa, conto economico

Il risultato positivo per Euro 7.974 è il frutto di effetti negativi quali:

- Chiusura dell'Albergo Palazzo per l'intero esercizio (fatturato 2019 del solo Albergo pari ad Euro 546.088);
- Utilizzo parziale delle altre strutture turistiche causa Covid-19 (perdita media di fatturato di circa il 35% rispetto al 2019);
- Gestione sanitario termale che ha presentato un calo dei ricavi, rispetto al 2019, del 58%; risultato calmierato dal citato contributo di Euro 771.665; la perdita di ricavi rispetto al 2019 senza la contabilizzazione del contributo sarebbe stata di circa Euro 1.800.000.

Ma anche di effetti positivi quali:

- Riduzione del costo del personale di circa il 50% (rispetto al 2019) con utilizzo delle misure a sostegno dei lavoratori con interventi di integrazione salariale Covid-19;
- Sospensione degli effetti civilistici degli ammortamenti per Euro 709.665;
- Contributo Decreto Ristori bis Titolo II art. 9 per Euro 771.665;
- Contributo Decreto Sostegni per Euro 64.218.

Per una più approfondita lettura del risultato di esercizio (rispetto a quanto detto nei paragrafi precedenti), si fa riferimento alla sottostante tabella.

	2019	%	2020	%
Totale ricavi delle vendite	4.010.094	100,0%	2.178.668	100,0%
Termali	2.808.437	70,0%	1.779.348	81,7%
Hotel	546.088	13,6%	36	0,0%
Gattulla	68.357	1,7%	7.847	0,4%
Caicco	169.102	4,2%	140.725	6,5%
Solfurea	183.068	4,6%	106.037	4,9%
Extra Attività Caratteristica	235.043	5,9%	144.675	6,6%
Totale costo del venduto	(636.193)	-15,9%	(317.114)	-14,6%
Costi MP, Sussid e di consumo	(636.193)	-15,9%	(317.114)	-14,6%
Margine di contribuzione lordo	3.373.901	100,0%	1.861.554	100,0%
Costi per servizi diversi	(367.667)	-10,9%	(212.340)	-11,4%
Costi per servizi professionali	(245.031)	-7,3%	(193.727)	-10,4%
Consiglio di amministrazione	(16.000)	-0,5%	(15.997)	-0,9%
Collegio sindacale	(29.484)	4,6%	(29.484)	9,3%
Costo Godimento beni di terzi	(26.442)	4,2%	(39.653)	12,5%
Oneri diversi di gestione	(224.407)	-6,7%	(128.929)	-6,9%
Variazione Rimanenze	(36.135)	-1,1%	(37.968)	-2,0%
Costo Personale	(2.179.351)	-64,6%	(1.107.257)	-59,5%
Margine operativo	249.383	7,4%	96.200	5,2%
Ammortamento immob. Materiali	(683.849)	-20,3%	0	0,0%
Ammortamento immob. Immateriali	(11.443)	-0,3%	0	0,0%
Svalutazione crediti	(136.267)	-4,0%	0	0,0%
Reddito operativo	(582.176)	-17,3%	96.200	5,2%
Interessi e altri oneri finanziari	(51.015)	-1,5%	(51.983)	-2,8%
Risultato ante imposte	(633.191)	-18,8%	44.217	2,4%
Imposte sul reddito esercizio	95.078	2,8%	(36.243)	-1,9%
Imposte correnti	(3.131,0)	-0,1%	0,0	0,0%
Imposte anticipate/differite	98.209,0	2,9%	(36.242,6)	-1,9%
Utile (perdita) d'esercizio	(538.113)	-15,9%	7.974	0,4%

La voce Ricavi Termali, della tabella sopra riportata, risente, come già specificato, del Contributo "Decreto Ristori bis" Titolo II art. 9 per Euro 771.665 e del Contributo "Decreto Sostegni" per Euro 64.218.

Dall'analisi del conto economico emerge che:

1. Il valore della produzione 2020 ammonta a Euro 2.178.668 con un decremento di Euro 1.831.427 (-45,7%) rispetto all'esercizio precedente.
2. Gli incrementi di immobilizzazioni ammontano a Euro 234.760.
3. I consumi di materie prime sono pari ad Euro 317.114 (Euro 636.193 nel 2019) presentano un forte decremento di di circa il 50% rispetto all'esercizio precedente;
4. Il margine di contribuzione lordo pari a Euro 1.861.554 registra un decremento di Euro 1.512.348 (-4,8%) rispetto al 2019;
5. Il costo del lavoro presenta un valore di Euro 1.107.257 (Euro 2.179.351 nel 2019) con un decremento di Euro 1.072.094 rispetto al 2019;
6. Il margine operativo lordo (MOL) è pari a Euro 96.200, e per effetto delle dinamiche sopra delineate, si decrementa di Euro 153.183 (-61,4%);
7. Gli ammortamenti di immobilizzazioni sono stati sospesi per l'anno 2020;
8. Non sono stati operati stanziamenti rettificativi (accantonamenti).

Valore della produzione

Il valore della produzione è costituito dai ricavi delle vendite e delle prestazioni, dalle variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti, dalle variazioni dei lavori in corso su ordinazione, dagli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e dagli altri ricavi e proventi.

La voce altri ricavi e proventi risente, come già specificato, del Contributo "Decreto Ristori bis" Titolo II art. 9 per Euro 771.665 e del Contributo "Decreto Sostegni" per Euro 64.218.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10) del Codice Civile, di seguito si evidenzia la suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così ripartiti:

	2019	2020
Termali	2.808.437	1.779.348
Hotel	546.087	36
Gattulla	68.356	7.847
Caicco	169.101	140.725
Solfurea	183.067	106.037
Extra Attività Caratteristica	235.04	85.242
TOTALE RICAIVI	4.010.094	2.1119.235

La voce Ricavi Termali, della tabella sopra riportata, risente, come già specificato, del Contributo "Decreto Ristori bis" Titolo II art. 9 per Euro 771.665 e del Contributo "Decreto Sostegni" per Euro 64.218.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10) del Codice Civile, di seguito si evidenzia la suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica.

Costi della produzione

Di seguito si analizzano le componenti del costo della produzione.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, costi per servizi e costi per godimento beni di terzi

Sono strettamente correlati all'andamento del punto A (valore della produzione) del conto economico.

Sono pari ad Euro 317.114 (Euro 636.193 nel 2019) presentano un forte decremento di di circa il 50% rispetto all'esercizio precedente

Costi per il personale

La voce comprende l'intero costo per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Il costo del personale 2020 evidenzia una riduzione di circa il 50% rispetto al 2019 per l'utilizzo delle misure a sostegno dei lavoratori con interventi di integrazione salariale Covid-19

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

La società per l'anno 2020 ha optato per la deroga relativa alla sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, comma 7-bis della legge n. 126 del 13 ottobre 2020, connessa agli aiuti sottoforma di sovvenzioni per gli effetti derivanti dalla pandemia del Covid-19.

Ha scelto nello specifico per l'adozione della sospensione integrale degli ammortamenti di tutte, indistintamente, le immobilizzazioni materiali e immateriali, poiché ritiene che l'imputazione della quota di ammortamento avrebbe generato una perdita operativa non rappresentativa della reale operatività del complesso economico.

La società ritiene che la vita utile, da intendersi come durata economica, delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sia estendibile per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto nel piano economico tecnico delle stesse. Per tale motivo il piano di ammortamento è stato traslato di un esercizio.

La quota di ammortamento che sarebbe stata imputata in bilancio secondo il piano originario nel caso in cui la società non avesse fruito della deroga sarebbe stata pari ad Euro 613.740,26 (Euro 81.664 quota indeducibile fiscalmente).

Si rileva che il mantenimento dell'originario piano di ammortamento ai fini fiscali comporta l'emersione di una differenza temporanea imponibile (Euro 613.740,26) con la necessità di iscrivere imposte differite (Euro 176.879,94) nell'apposito fondo imposte differite per il conseguente effetto fiscale.

Da un punto di vista contabile, la sospensione degli ammortamenti richiede la formazione di riserve indisponibili che potranno essere liberate nel momento della ripresa a conto economico della quota totale dell'ammortamento in precedenza sospeso.

Si è deciso di costituire la riserva indisponibile di cui all'art. 60, comma 7-ter della legge n. 126 del 13 ottobre 2020 con utilizzo della riserva di rivalutazione DL 185/2008 per un importo di Euro 709.687.

Accantonamento per rischi ed Altri accantonamenti

Gli stanziamenti riflettono la più accurata stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Si segnala l'accantonamento al fondo Imposte differite per Euro 180.996, iscritto a seguito della sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, comma 7-bis della legge n. 126 del 13 ottobre 2020, connessa agli aiuti sottoforma di sovvenzioni per gli effetti derivanti dalla pandemia del Covid-19.

Oneri diversi di gestione

Di seguito il dettaglio

DESCRIZIONE	31/12/2020	31/12/2019
Perdite su crediti	0	0
Imposte deducibili	42.526	67.495
Imposte indeducibili	25.139	3.794
IMU	7.542	88.870
Quote contributi associativi	17.545	24.032
Costi autoveicoli e mezzi di trasporto	303	605
Omaggi e spese di rappresentanza	0	0
Oneri e spese varie	1.668	10.960
Altri costi diversi	34.207	28.653
TOTALE	128.930	224.409

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari di competenza sono di seguito analizzati.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 12) del Codice Civile, di seguito viene dettagliata la suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari, indicati nell'art. 2425, numero 17) del Codice Civile, relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche, e ad altri.

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	50.615
Altri	1.368
Totale	51.983

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 13) del Codice Civile, di seguito si analizzano l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali.

A commento si evidenzia che si è avuto:

- Riduzione del costo del personale di circa il 50% (rispetto al 2019) con utilizzo delle misure a sostegno dei lavoratori con interventi di integrazione salariale Covid-19;
- Sospensione degli effetti civilistici degli ammortamenti per Euro 709.665 (Euro 528.691 al netto dell'effetto fiscale);
- Contributo Decreto Ristori bis Titolo II art. 9 per Euro 771.665;
- Contributo Decreto Sostegni per Euro 64.218.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1, numero 14) del Codice Civile, nei prospetti che seguono sono evidenziate:

- a) le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto, le voci escluse dal computo e le relative motivazioni;
- b) l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione, l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione.

A commento si evidenzia che è stato effettuato nell'anno 2020:

- non sono state rilevate imposte sul reddito di esercizio (perdita fiscale pari ad Euro 603.139);
- l'accantonamento al fondo Imposte differite per Euro 180.996, iscritto a seguito della sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, comma 7-bis della legge n. 126 del 13 ottobre 2020, connessa agli aiuti sottoforma di sovvenzioni per gli effetti derivanti dalla pandemia del Covid-19;
- l'accantonamento al fondo imposte anticipate per Euro 144.753 (Fondo Imposte anticipate pari ad Euro 719.733, Euro 574.780 lo scorso anno), per la rilevazione dell'imposta anticipata sulla perdita fiscale 2020.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito si forniscono le informazioni previste dalla normativa vigente.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all'art. 1 comma 125 della legge 124/2017 si riportano di seguito le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalla società nel corso dell'esercizio 2020:

1) Contributo □Decreto Ristori bis□Titolo II art. 9

Il comma 5-bis ha riconosciuto un contributo a tutte le strutture private accreditate che, in virtù dei provvedimenti regionali, abbiano sospeso, per effetto del Covid-19, le attività ambulatoriali e di ricovero previste per il 2020. Pertanto, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano potranno riconoscere a tali strutture private fino ad un massimo del 90% del budget assegnato nell'ambito degli accordi e dei contratti stipulati per l'anno 2020.

A causa dell'emergenza epidemiologica, nel corso del 2020 le strutture sanitarie private accreditate dalle Regioni hanno infatti registrato una contrazione dell'attività e dei volumi di prestazioni erogati rispetto a quelli definiti dalle relative convenzioni. Per questo motivo, il governo ha riconosciuto un contributo una tantum a tutte le strutture private accreditate che, in virtù dei provvedimenti regionali, abbiano sospeso le attività ambulatoriali e di ricovero a causa del Covid-19.

Il contributo per la società Terme di Santa Cesarea SpA risulta attualmente essere pari ad Euro 771.665. Lo stesso è stato incassato per Euro 540.165.

Il riconoscimento di tale □ristoro□ha tenuto conto di due elementi. Da una parte, delle attività ordinariamente erogate dalle strutture private accreditate nell'anno in corso □di cui dovrà essere rendicontata l'effettiva produzione (dall'Asl calcolata in una chiusura di quattro mesi) -, dall'altra, di un contributo una tantum legato all'emergenza in corso ed erogato a ristoro dei soli costi fissi, sostenuti e rendicontati (Euro 2.314.994).

2) Contributo □Decreto Sostegni□

L'articolo 1 del decreto-legge 22 marzo 2021 n. 41 (il c.d. Decreto "Sostegni"), convertito con modificazioni dalla legge n. 69 del 21 maggio 2021, ha introdotto un contributo a fondo perduto, come già i precedenti contributi di analoga natura, finalizzato ad aiutare le attività economiche danneggiate dall'emergenza da Coronavirus ed è riconosciuto ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione e a quanti producono reddito agrario, titolari di partita IVA, a condizione che abbiano subito una riduzione non inferiore al 30 per cento dell'ammontare medio mensile del fatturato dell'anno 2020 rispetto a quello dell'anno 2019. Tale contributo per la società è stato pari ad Euro 64.218.

Dati sull'occupazione

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 15) del Codice Civile, di seguito risulta il numero medio dei dipendenti della società, ripartito per categoria.

	Numero Medio
Totale dipendenti	114

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 16) del Codice Civile, di seguito risulta l'ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi agli amministratori ed ai sindaci, cumulativamente per ciascuna categoria, precisando il tasso d'interesse, le principali condizioni e gli importi rimborsati, cancellati o oggetto di rinuncia, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, precisando il totale per ciascuna categoria.

Di seguito i compensi ricevuti nell'anno 2020 da:

Consiglio di Amministrazione Euro 15.997.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 16-bis) del Codice Civile, di seguito risulta l'ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione legale per la revisione annuale dei conti, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale e l'importo totale dei corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile.

Di seguito i compensi ricevuti nell'anno 2020 da:

Società di Revisione Euro 12.200;

Collegio Sindacale Euro 29.484;

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha patrimoni destinati ad uno specifico affare così come previsto dall'art. 2447-bis del c.c.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate Conformemente a quanto previsto dal OIC 1 relativamente alle operazioni fra soggetti appartenenti allo stesso gruppo si attesta che sono considerate parti correlate le seguenti entità:

1. I soci persone fisiche detentori direttamente o indirettamente di partecipazioni nelle società controllate e collegate il cui dettaglio è evidenziato in nota integrativa.
2. I soggetti che controllano, sono controllati da, sono sottoposti a comune controllo con l'emittente.
3. Dirigenti Amministratori e componenti del Collegio Sindacale delle suddette società del gruppo.
4. Stretti familiari (coniuge, genitori, figli, fratelli) di ciascuna delle figure di cui ai punti 1. e 3.
5. Le imprese delle quali è posseduta, direttamente o indirettamente, una rilevante partecipazione del potere di voto da qualunque persona fisica di cui al punto 1., 3. e 4. o sulle quali tale persona fisica è in grado di esercitare una influenza significativa (direttore generale, amministratore delegato, membro direzione strategica).

Nel corso del corrente esercizio la società non ha intrattenuto rapporti con parti correlate diversi da quelli già indicati nell'analisi delle singole voci di bilancio.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La Società non ha emesso strumenti finanziari.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4, del Codice Civile si espone di seguito prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società o dell'ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
B) Immobilizzazioni	2.032.901.618	200.311.949
C) Attivo circolante	11.528.341.804	10.611.832.194
D) Ratei e risconti attivi	82.179	19.932
Totale attivo	13.561.325.600	12.614.961.075
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	802.263.558	665.550.074
Riserve	678.742.173	533.375.746
Utile (perdita) dell'esercizio	10.285.920.168	9.198.035.843
Totale patrimonio netto	1.788.399.702	2.217.999.412
B) Fondi per rischi e oneri	13.561.325.600	12.614.961.075

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-septies) del Codice Civile, si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio: utile di Euro 7.974 in sede di redazione del bilancio come segue:

- Euro 7.974 a Riserva Straordinaria

Si propone altresì di costituire la riserva indisponibile di cui all'art. 60, comma 7-ter della legge n. 126 del 13 ottobre 2020 con utilizzo della riserva di rivalutazione DL 185/2008 per un importo di Euro 709.687.

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Santa Cesarea Terme, 28 maggio 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Rocco Blevè

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Alessandro Romano, Professionista Incaricato, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340 /2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.